

# La casa e l'acqua un antico e emozionale dialogo

di Maria Mazza  
architetto

L'acqua è sorgente di vita e energia, è il primo e più diffuso elemento sulla terra. Risorsa preziosa e indispensabile per l'esistenza dell'uomo e di ogni essere vivente, sin dai tempi antichi la mitologia, le religioni e i sistemi filosofici ne hanno riconosciuta l'importanza essenziale ponendola al centro di riti e di teorie sull'origine del mondo.



foto 1. Impluvium, Casa del Fauno a Pompei.

**L**e grandi civiltà nacquero e si svilupparono in prossimità dei principali corsi d'acqua. I romani, tra acquedotti, terme e reti di distribuzione, ne seppero fare un cardine di civiltà. A differenza delle culture orientali però, dove tuttora permane, nella cultura romana l'acqua perde l'accezione più propriamente sacrale e simbolica, "entra" nelle dimore patrizie e in ambito residenziale diventa sinonimo di lusso e privilegio. La domus romana infatti, tipica abitazione delle famiglie patrizie, oltre a essere arricchita da marmi, mosaici, affreschi e arredi lussuosi, era dotata di impianto di riscaldamento, bagni, acqua corrente calda e fredda, fontane e vasche per la raccolta dell'acqua piovana (impluvium) (foto1).



foto 2. Kim Ki duk 2003. Immagine del tempio.

Fin dall'antichità quindi, con differenti accezioni a seconda delle aree culturali e declinata in modi diversi, l'acqua affascina l'uomo e diviene protagonista indiscussa di molti edifici sacri, dimore di lusso e palazzi reali (foto 2, 3, 4, 5).

**In epoca moderna l'edificio archetipo del dialogo** tra uomo e natura e tra l'acqua e l'abitare è sicuramente Casa Kaufmann di Frank Lloyd Wright. Costruita tra il 1936 e 1939 la casa è immersa nel verde di una foresta in Pennsylvania e con i suoi volumi e le sue terrazze coraggiosamente aggettanti, sovrasta a più livelli la cascata sottostante.



foto 3. Tempio sull'acqua, Tadao Ando.



foto 5. Reggia di Versailles.



foto 6. Casa sulla cascata, Frank Lloyd Wright.

foto 4. Alhambra, Granada.



La grande forza estetica della villa sta nella sapiente integrazione con l'ambiente circostante. Wright stesso la definì "architettura organica" per l'accordo perfetto tra elementi naturali e artificiali (foto 6).

**Senza scomodare l'architettura "organica"** e senza necessariamente spingerci sulle cascate, anche oggi l'abitare a diretto contatto con l'acqua magari nel centro di una città riveste ancora tutto il suo fascino. I cambiamenti degli ultimi anni hanno creato fantastiche possibilità nei centri urbani delle città sviluppatesi nelle vicinanze di specchi d'acqua. Molti cantieri e strutture portuali situati in prossimità del centro cittadino sono stati dismessi; su queste aree sono nati quartieri urbani estrosi in posizioni eccellenti, che rispettano la storia del luogo e il cui fascino deriva, oltre che dal diretto contatto con

l'acqua, dall'accostamento stimolante di nuovo e vecchio, di architettura industriale e abitativa.

Gli esempi sono soprattutto nel Nord Europa e Amburgo con i nuovi complessi sorti ad Hafencity é sicuramente una delle città più attrattive in tal senso (foto 7, 8, 9). Una casa che dialoghi con l'acqua ha più che mai grande fascino e, come in epoca romana, per le abitazioni di un certo prestigio l'acqua diventa importante anche all'interno della casa.

**Se fino a qualche anno fa si riservava poco spazio e poca attenzione a quella che oggi viene definita la "zona acqua" della casa, il design contemporaneo la elegge a nuova protagonista e offre le soluzioni più innovative per piscine, vasche da bagno, idromassaggi, docce con cromoterapia, sanitari hi-tech e**





foto 7. Amburgo.



foto 8. Amburgo.

tutto quello che è wellness in generale. Nel mondo occidentale la ricerca del benessere personale è diventata una priorità per la maggior parte delle persone, e il termine wellness traduce bene una vera e propria filosofia di vita che pone, appunto, il benessere della persona al centro dell'attenzione, spaziando dalla cura del corpo alla cura della mente, per il raggiungimento del perfetto equilibrio psicofisico. D'altra parte, è proprio il tipo di vita che tutti conduciamo che ci espone a stati di stress non solo fisici, ma anche e soprattutto psicologici. Avendo poi a disposizione tempi sempre più limitati ed esigenze via via più disparate, la tendenza più seguita attualmente è quella di avere l'area wellness direttamente

**«IL DESIGN CONTEMPORANEO  
ELEGGE LA "ZONA ACQUA" DELLA  
CASA A NUOVA PROTAGONISTA  
E OFFRE LE SOLUZIONI  
PIÙ INNOVATIVE»**

a casa propria. Dopo una frenetica giornata di lavoro, concedersi una sauna o un bagno turco è sicuramente un modo di rilassarsi più salutare rispetto al classico divano.

Associando poi i ben noti benefici di sauna e bagno turco ad una "doccia emozionale", l'esperienza di benessere polisensoriale è assicurata. Elemento cardine della "doccia emozionale", particolarmente diffusa presso spa e centri termali, è naturalmente l'acqua, la cui positiva energia viene accentuata dalle differenti tipologie di getto e di temperatura dell'acqua stessa e dalla presenza di altri fattori. Aromi, luci e colori concorrono infatti a rendere più che mai il momento della doccia una pratica "emozionante" e rigenerante contro lo stress accumulato nel corso della giornata (foto 10).

**La "zona acqua" e l'isola del benessere in casa** sono diventate sinonimo di lusso e il mercato

del settore offre ormai infinite soluzioni per soddisfare qualsiasi desiderio. A questo proposito si è recentemente tenuta a Bologna La Bologna Water Design, che oltre a presentare tutto quello che sono le novità nel settore bagno e wellness ha fatto dell'acqua un grande spettacolo con installazioni sparse in tutta la città.



foto 9. Amburgo.



foto 10.

Fra le varie installazioni dei designer invitati a partecipare, interessante quella di Mario Bellini che immerge la "Grande Sala dell'ex ospedale dei Bastardini" in una penombra d'acqua nera che diventa specchio magico per giochi di luci e capovolgimenti prospettici (foto 11). Michele De Lucchi invece immagina l'acqua come metafora della musica e propone un concerto di gocce al Museo della Musica (foto 12), mentre Kengo Kuma riflette sulla relazione tra l'acqua e la pietra e commenta così la sua installazione: "l'acqua è un potente scultore, la pietra materia paziente. L'acqua può rendere morbido e gentile anche il più duro materiale" (foto 13).



foto 12. Bologna Water Design 2012, installazione Michele De Lucchi.



foto 11. Bologna Water Design 2012, installazione Mario Bellini.

Parole evocative che ricordano lontane filosofie orientali. Un tempo in Cina vi era l'usanza di collocare nel letto di un lago o di un corso d'acqua pietre porose di origine vulcanica; le pietre venivano poi raccolte dalle generazioni successive; secondo un'antica tradizione taoista ricordata da un vecchio proverbio cinese "Il padre semina, il figlio raccoglie". Con il profilo indeciso modellato dall'acqua, le rocce erano pronte per adornare i giardini cinesi. ■

© Riproduzione riservata

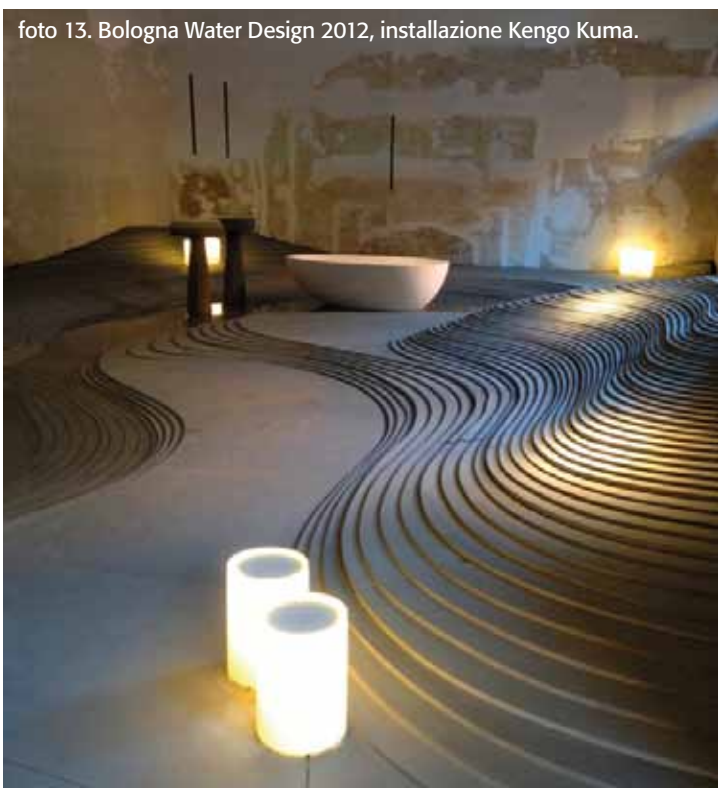


foto 13. Bologna Water Design 2012, installazione Kengo Kuma.